



IL MONDO DEI TRASPORTI

MENSILE DI POLITICA, ECONOMIA, CULTURA E TECNICA DEL TRASPORTO - FONDATA E DIRETTO DA PAOLO ALTIERI



Fondatore della Bra Servizi e non solo

Giuseppe Piumatti l'uomo dei miracoli

LA PASSIONE E IL GENIO CREATIVO DI UN MANAGER CHE, PARTENDO DAL NULLA, HA MESSO IN PIEDI UN COLOSSO CHE CONTA OGGI OLTRE CENTINAIA DI DIPENDENTI EFFETTIVI E FATTURA OLTRE 100 MILIONI DI EURO. ECCO LA SUA STORIA.

Paolo Altieri e Max Campanella a pagina 16

IVECO CROSSWAY PRO A TORINO

L'aeroporto è più vicino

Una bella giornata di sole ha fatto da degno contorno alla cerimonia di consegna degli 8 nuovi Crossway Pro di Iveco Bus che andranno ad arricchire la flotta Arriva Italia e Sadem operando sulla linea strategica

Torino-Caselle Torinese-Aeroporto. La presentazione dei nuovi autobus si è svolta nella centralissima Piazza Carlo Felice alla presenza delle autorità, tra cui Chiara Appendino, Sindaco della Città di Torino.

Servizio a pagina 50



Basilico a pagina 6

MERCEDES-BENZ URBAN ETRUCK

IL CAMION ELETTRICO FA DAVVERO SUL SERIO



Palfinger

Accordo strategico con Morini Rent

Sbarcate in Italia nella seconda metà dell'anno scorso, le sponde

idrauliche a marchio Palfinger, prodotte in Germania e commercializzate in Italia da Hidrosystem-Palfinger Tail Lifts Italia, stanno rivoluzionando il mercato del trasporto sicuro di merci e persone.

A pagina 30



Continental

Moncada: "Occhio puntato sulle flotte"

A pagina 46



Alltrucks

Smyrliadis: "Una rapida espansione"

A pagina 22



Kögel

Dodoni ai vertici di Burtenbach

A pagina 15



Pirelli Industrial

Laraia: "Autonomia piena per i truck"

A pagina 44



INCONTRO CON IL FONDATORE DI BRA SERVIZI E NON SOLO

Giuseppe Piumatti, l'uomo dei miracoli

LA PASSIONE E IL GENIO CREATIVO DI UN MANAGER CHE, PARTENDO DAL NULLA, HA MESSO IN PIEDI UN COLOSSO CHE CONTA OGGI OLTRE CENTINAIA DI DIPENDENTI EFFETTIVI E FATTURA OLTRE 100 MILIONI DI EURO. IL MERITO? "DELLE PERSONE CHE LAVORANO: IL MIO NOME RAPPRESENTA UN BRAND DI GARANZIA, MA SONO LE PERSONE CHE OGNI GIORNO METTONO PASSIONE E DETERMINAZIONE, OGNUNO NEL SUO RUOLO DI COMPETENZA", DICHIARA GIUSEPPE PIUMATTI.

PAOLO ALTIERI e
MAX CAMPANELLA
BRA

Non abbiamo ancora raggiunto la sede e incrociamo i primi camion rosa, con la cabina gialla. Li rivediamo sul piazzale, si alternano nel passare "sotto la doccia" per la pulizia quotidiana. Perché, si sa, nel raccogliere l'immondizia potrebbero diffondere un cattivo odore. All'ingresso ci accolgono due imponenti leoni di pietra. Varcata la porta principale, una statua in marmo di Carrara rappresenta lo scalatore. O contadino? Che differenza fa, quello che notiamo sono le scarpe, salde al suolo. Un occhio al lato destro, cassette di ricarica per gli smartphone del visitatore. Sulle rampe delle scale di ferro, pareti di roccia e ovunque, ma veramente ovunque, oggetti che sono autentiche opere d'arte. Ciascuno racconta una sua storia: quadri, dipinti, antiche immagini riprese in fotografia, cappelli. Ma siamo sicuri di trovarci in un'azienda che si occupa di rifiuti?

Tutto è particolare nel regno di Giuseppe Piumatti, perché del resto è eccezionale il personaggio che ha fondato

quello che oggi oggettivamente è da considerarsi un impero. Il Gruppo Piumatti, al quale appartiene Bra Servizi, assicura oggi pane e molto altro a oltre centinaia e centinaia di dipendenti, che ogni giorno si dedicano al loro lavoro con grande entusiasmo e forte motivazione. Esageriamo? No, considerando lo yoga del sorriso, il bar-pizzeria accanto alla sede, le convenzioni con catene di negozi - alimentari, abbigliamento ecc. - tese a garantire il massimo possibile nel rapporto qualità prezzo, e come dono natalizio abbonamento annuale a una vicina palestra o buoni per spese nei vari supermercati vicino alle abitazioni dei vari dipendenti e nel giorno del compleanno un bel permesso retribuito. A questo si aggiunge l'area relax per tutti disponibile in azienda. "Chi lavora dà il massimo se sta bene e si sente bene", spiega Piumatti.

Lo incontriamo in una sala riunioni fedele specchio dei musei che sono al piano terra e che sono inseriti all'interno degli itinerari turistici della zona di Pollenzo-Bra: il museo delle biciclette e quello delle macchine da scrivere. Capita così non di rado che

alla Bra Servizi arrivino pulman di turisti da tutta Europa e persino dalla Cina: "Vengono per vedere i musei, poi trovano l'occasione per visitare la fabbrica". Ed è una costante quotidiana la visita di scolaresche da tutta Italia: il viaggio è sponsorizzato dal Gruppo Piumatti e a Bra scopro, dal vivo, con visita guidata e "Papa mobile", come viaggiano i rifiuti da quando vengono prodotti fino al loro smaltimento o riciclo. "Per i ragazzi - spiega Giuseppe Piumatti - una giornata di gioco e divertimento, ma imparano davvero tanto: sono loro che, arrivati a casa, spiegano a mamma e papà perché e come bisogna differenziare. Il futuro è rappresentato dalle nuove generazioni, a loro deve essere rivolta tutta l'attenzione se vogliamo un mondo migliore. E un po' tutti lo vogliamo".

TANTE GIUSTE ONORIFICENZE

Abbiamo intuito che se stiamo alla finestra a osservare quello che succede alla Bra Servizi l'intervista non inizia mai. Allora ci sediamo, ma inevitabile l'attenzione si sposta sui particolari: alla nostra

destra una Olivetti degli anni Sessanta, a sinistra sulla parete l'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica, sulla scrivania il volumetto "Gesù come manager" di Bob Briner con all'interno il biglietto di auguri per il compleanno ricevuto da Michele Ferrero. Alle nostre spalle la foto dei genitori del fondatore dell'impero: ad Antonio Piumatti e Caterina Petitti - nati e cresciuti a Bandito di Bra - sono dedicate le due sale riunioni. Il termine "impero", per quanto obiettivamente azzeccato, a Giuseppe Piumatti fa storcere il naso. Perché lui "imperatore" non si sente affatto. "La vera risorsa della mia azienda - afferma - sono i dipendenti, le risorse umane sono la mia, la nostra forza. Quello dell'uguaglianza è uno dei valori che mi ha trasmesso mio padre: nella sua vita ha sofferto molto, durante la guerra ha vissuto la dura prigionia dei campi di concentramento vicino a Lipsia, memorie che ha voluto trasmettere alla mia primogenita Sonia. Ero ragazzo quando, un giorno, usai il termine "meridionale" per indicare una persona. La sua lezione non la dimentico: siamo tutti uguali. Ed è per questo che io

sono la stessa persona con chiunque, quale che sia la provenienza o status sociale del mio interlocutore".

Ci lascia qualche minuto per dare congedo a un'autorità, che saluta con lo stesso calore e affetto con il quale lo vediamo, poco dopo, accogliere uno dei suoi autisti: "Lui e suo fratello lavorano da noi, sono veramente preziosi". Torna da noi. Finalmente possiamo cominciare. Quando ha inizio la storia di Bra Servizi? "Le fondamenta dell'azienda - spiega Giuseppe Piumatti - sono rappresentate dalle mie origini: il nome Piumatti era sinonimo di 'muli da lavoro', di persone che mai si tiravano indietro dinanzi alla fatica. Mio padre di notte lavorava in Fiat, raggiungendo Carmagnola in bicicletta e poi Torino Mirafiori in treno, e di giorno lavorava nei campi. Sacrifici che gli hanno consentito piano piano di mettere su la sua casetta".

In quella casetta a Terrapini nascono e crescono Giuseppe Piumatti e sua sorella Lucetta. Da ragazzo "Beppe" si forma dai Padri Salesiani di San Giovanni Bosco, che corroborano la sua educazione basata sui valori paterni. Lui, giovane vivace e "birichino",

ricorda quegli anni col sorriso. E con una statua del Santo posta accanto all'ingresso dell'edificio operativo di Bra Servizi. In quella scuola resta tre anni, terminati gli studi come congegnatore meccanico prende la decisione: "Vado a lavorare". E mette il primo piede in un'azienda, la Panero Giuseppe, una delle imprese che effettuano movimento terra e che lo assume.

UN TALENTO NASCOSTO

La famiglia Piumatti in quegli anni è ricca d'animo e di generosità, ma fa pur sempre fatica a tirare avanti. È per questo che "Beppe", come suo padre, lavora di giorno e di sera affianca il cognato in lavoretti di assemblaggio ("tagliavamo reggiseni - ricorda - inseguendo un pensiero: riuscire a mettersi in proprio"). Le sue qualità di gran lavoratore sono indiscutibili, ereditate come sono geneticamente.

Già ai tempi della leva militare qualcuno si accorge che quel "Beppe" ha delle capacità che devono emergere, che in lui c'è un talento nascosto, che aspetta solo il momento, le circostanze giuste per



Giuseppe Piumatti insieme alle figlie Sonia (a sinistra) e Sabrina, sue valide collaboratrici all'interno della Bra Servizi. A fianco, il primo camion con il quale Piumatti ha iniziato l'attività.



emergere. Siamo nel 1979, Giuseppe Piumatti è in Aeronautica, prima a Macerata poi ad Andora Capo Mele. "Il tenente Sciascia - racconta - voleva a tutti i costi che seguissi la carriera militare". Era un posto sicuro, per i genitori una vera manna. Ma lui, "Beppe", non ci pensa proprio. La sua direzione è un'altra, sta cercando la strada giusta per lui. Ancora non lo sa, ma gli basta veramente poco per cominciare a incamminarsi.

Torna a casa e sfrutta la "garanzia" del nome Piumatti cercando lavoro nelle aziende. "Ovunque andassi - prosegue l'imprenditore di Bra - trovavo porte spalancate, vuoi per il boom economico vuoi perché ben conoscevano la voglia di lavorare, la passione e la serietà di mio papà e di mia mamma". Piumatti inizia a lavorare alla Gecar, dove si occupava del magazzino ricambi e vendite, intanto nel 1982 sposa Marina e riesce a regalarle il primo anello della sua vita. Lavora da mattina a sera, sabato compreso, e la domenica lui e suo padre con il trattore di nonno Petitti Giuseppe - che

custodisce ancora oggi gelosamente come testimone di quei tempi - fanno legna nei boschi: in primavera la tagliano a pezzi e d'estate la consegnano a panifici, artigiani e privati che la conservano per l'inverno.

PRIMI DECISIVI PASSI ALLA ISPA

Quel giovane in-Bra-nato (come ama scherzare) è trainato dalla passione, da una "vocina" che gli dice che quella è la strada giusta. Arriva l'incontro con un Grande maestro: il Cavaliere Pietro Marasso della Ispa di Chieri che gli offre un incarico nel magazzino ricambi nel settore raccolta della spazzatura "ai tempi era garanzia di lavoro sicuro", ricorda - ma lui vuole rifiutare, con mamma e papà che, avendo accolto in casa la coppia di novelli sposi e la piccola Sonia, primogenita nata nel 1983, e ai quali hanno ceduto pure la loro camera da letto, non possono che tenergli il broncio. Come dar loro torto?

Piumatti si ricrede e alla Ispa nel 1984 assume il compito di seguire i magazzini,

poi diventa corresponsabile del cantiere di Bra e delle officine. È il vero inizio di una escalation professionale inarrestabile. In un vero e proprio crescendo rossiniano, dopo un anno "Beppe" è uno dei responsabili che contribuisce alla crescita della ditta Ispa, ha un bello stipendio con benefit vari. Le cose vanno bene tant'è che mette su casa e aumenta la famiglia: è il 1988 e nasce Sabrina.

Tutto fila liscio fino al 1989 quando il Cav. Marasso decide che di lì a poco venderà l'azienda. Per Piumatti arriva il primo spartiacque: che fare? Lungo la strada incrocia tre persone, ragazzi della zona provenienti da famiglie agiate. Per dirla a suo modo: "I miei genitori non mi hanno mai fatto mancare nulla, la moto a 14 anni, l'auto a 18 (una Fiat 127 blu adriatico), le vacanze d'estate a Rimini con gli amici. Ma ero ben consapevole delle difficoltà e di quanto costasse ai miei cari genitori quello che facevano per me. Per loro tre invece era tutto scontato, tutto dovuto". Appartengono a famiglie benestanti e sostengono il progetto di Piumatti.

"Avevo notato - spiega - che a Bra mancava un mezzo adeguato che si occupasse del servizio di spurghi. Il camion costava 300 milioni...".

L'intervista prosegue sul piazzale. Ed eccolo lì quel truck Fiat 130 nc, oggi ritargato - con il numero 888, perché "l'otto mi porta fortuna" - immatricolato nel 1989 e acquistato a Pordenone con un finanziamento della BCC. "In banca lavorava un conoscente di mio padre: mi ha dato un grosso aiuto. Sono un uomo fortunato ad aver incontrato tante belle persone, lui è una di queste". Sta di fatto che ancora una volta nonno Antonio Piumatti ci mette del suo: chi volete che desse la garanzia bancaria per comprare il camion? "Dove devo firmare?", disse suo papà, e giù la firma per l'ipoteca sulla casa.

NASCE LA BRA SERVIZI

Nasce Bra Servizi con tanto entusiasmo. Piumatti e l'autista Bruno Tarable, che già operava nel settore, cominciano a lavorare con quel camion. "Beppe" fa in tempo

a preparare le patenti di guida quando i tre soci improvvisamente lo mollano: "Abbiamo deciso di fare altri investimenti, lasciamo perdere gli spurghi!", fu la loro giustificazione.

"Ero disperato - racconta Piumatti ancora visibilmente emozionato a quei ricordi - Non sapevo che fare, in casa non lo dicevo: piangevo prima di entrarci. Eppure il lavoro c'era. Cosa mancava?" In quel frastuono di idee Piumatti decide "o la va o la spacca" di acquistare le quote dei tre e la genialità dell'uomo si fa avanti: Piumatti vuol dire fiducia? E sia. "Beppe" comincia a fare pubblicità alla Bra Servizi a suo modo: mentre convince la BCC a dargli ulteriore fiducia, dall'altra distribuisce lettere, fa vedere in giro il camion, che lavora da lunedì a domenica, giorno e notte. È il 1993 e Piumatti estingue tutti i debiti. A quel punto il passo per il decollo non è breve, di più. La sede di Bra Servizi - prima presso uno studio commercialista - si sposta in un'ex stalla presa in affitto. È solo l'inizio di una crescita che sta per rivelarsi inarrestabile.

"Avendo conosciuto il settore della raccolta rifiuti - spiega Piumatti - ho capito che quello era il momento giusto per investire e ho cominciato a contattare i sindaci dei Comuni, ai quali mi proponevo come interlocutore sicuro e credibile". Al camion di spurghi (l'attuale 888) si aggiunge uno scarrabile Fiat 190.35 e la sede si sposta in un piccolo capannone, con il primo ufficio ricavato in un ex pollaio: "Per entrarci bisognava abbassarsi", scherza Piumatti.

Quel primo ufficio c'è ancora e oggi fa parte del mega impero - pardon, comprensorio - di Bra Servizi, che nel 1994 comincia a insediarsi nell'attuale sede della zona industriale di Bra rilevando alcuni terreni dell'ex Ispa, azienda in cui ha fatto la gavetta con il Cav. Pietro Marasso e il figlio Paolo persone

splendide, semplici e umane. Già, quell'Ispa dove Piumatti ha mosso i suoi primi passi professionali è oggi un capannone rosa. Dopo la vendita dell'Ispa era adibito a serra di orchidee, è diventato nel 1996 il primo impianto di selezione dei rifiuti chiamato SonSabri, dalle iniziali delle due figlie che, oggi, lavorano fianco al fianco con il padre. Tre anni e mezzo fa è nato il terzogenito Massimo, dall'attuale compagna.

PROSSIMA ULTERIORE ESPANSIONE

Oggi Piumatti è nonno di Nicole, nata un anno e mezzo fa da Sonia, che ha in grembo un altro figlio, ed insieme a entrambe le figlie è alla guida di un colosso che comprende una serie di attività inglobate negli anni dello sviluppo dal Gruppo Piumatti: la storica Alba Spurghi, Tritogom, Bra Servizi Group, Bra Spurghi, CRM..., a queste si aggiunge un'azienda di altissima tecnologia per il recupero della vetroresina da imbarcazioni. Complessivamente un gruppo che fattura oltre 100 milioni di euro e conta clienti di ogni dimensione, tra i quali Michelin e Ferrero e molti altri.

E non è finita. La superficie occupata a Bra, pari a 128mila mq, sta per crescere di ulteriori 50mila. E sono di proprietà e disponibili altri spazi ad accogliere i sicuri ulteriori frutti dell'incredibile, straordinario genio creativo di un personaggio che, a 57 anni, continua a seguire il flusso della sua energia. Restando, comunque, sempre lo stesso "Beppe" cresciuto in quella casetta a Terrapini, la cui grande umanità, abbinata a una feroce determinazione, è palpabile nel sorriso, nello sguardo, nei gesti: "Semplicità e umiltà sono i valori che mi hanno insegnato, sono i valori dei contadini che, crisi o non crisi, hanno sempre da mangiare perché faticano, lavorando la terra. E seminano fiduciosi nelle loro forze e nella sicurezza che la terra dà loro i frutti della fatica".



Foto di gruppo in occasione della consegna dei nuovi Scania. Al centro Piumatti con Franco Fenoglio, Presidente di Italscania.

A BRA OGNI RIFIUTO VIENE ACCOLTO E TRATTATO COME UNA RISORSA

UNA FLOTTA DI VEICOLI SEMPRE GIOVANI E RISPETTOSI DELL'AMBIENTE

Dal 2001 operativa con i servizi di raccolta rifiuti presso le municipalità, Bra Servizi oggi opera in tutta Italia, con una forte concentrazione dell'attività in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. "L'80 per cento del nostro business - spiega Giuseppe Piumatti, fondatore e CEO di Bra Servizi - è oggi rappresentato da privati, aziende che richiedono i nostri servizi di raccolta e smaltimento o riciclo". Bra Servizi dispone di una flotta differenziata tra marchio Iveco, Volvo Trucks e Renault Trucks. Di quest'anno l'avvio di una collaborazione con Scania, con l'inserimento nel parco di sei unità di scarrabili del Grifone.

Ed è stato proprio l'Amministratore delegato di Italscania, Franco Fenoglio, a consegnare di persona a Piumatti il premio "Fabio Montanaro", assegnato quest'anno per la prima volta in occasione del recente Transpotec di Verona. "Nei prossimi anni - aggiunge Piumatti - abbiamo in programma l'acquisto di molteplici unità e, oltre al rapporto di pro-

fonda amicizia con Fenoglio, abbiamo scelto Scania per l'ottimo rapporto qualità-prezzo".

Sin dal lontano 2000 (ben prima dell'entrata in vigore del Sistri) ogni automezzo e attrezzatura di Bra Servizi è monitorata da remoto, con un sofisticato programma in grado di individuarli costantemente, verificare il percorso effettuato e dare un report storico su viaggi, attività e dislocazione. Il servizio di raccolta oggi è collocato in un ampio programma di educazione ambientale nel quale Bra Servizi coinvolge tutti, dagli studenti alle famiglie, dai dipendenti ai fornitori ai clienti. Ogni camion è sottoposto a lavaggio accurato e quotidiano, la flotta è tenuta sotto controllo affinché l'età media e l'impatto ambientale siano più ridotti possibile; nell'impianto di Bra ogni rifiuto viene accolto e trattato come una risorsa. "In Germania - spiega Piumatti - i termovalorizzatori che generano energia elettrica sono una realtà consolidata, in Italia bisognerebbe pensarci il prima possibile".

